

La proposta Beni confiscati, per 6 enti no profit va riformata gestione

ROMA – Sarà presentata mercoledì 13 luglio, alle ore 11, presso la sede Acri (Associazione di Fondazioni e di Casse di risparmio Spa) in via del Corso 267, una proposta di profonda revisione del quadro normativo e degli strumenti operativi relativi alla gestione dei beni sequestrati e confiscati alle mafie, comprese le ingenti risorse finanziarie, frutto della riflessione di un gruppo di lavoro coordinato dalla **Fondazione con il Sud** e costituito dal Forum del Terzo Settore, dalla Fondazione Cariplo, dalla Fondazione Cariparo, dalla Fondazione Sicilia, dalla Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna (che ha coordinato il gruppo di lavoro giuridico) e che si è avvalso della collaborazione di Nomisma.

Nella conferenza stampa verrà presentato uno studio che riassume l'esigenza di sviluppare un'approfondita riflessione sul tema è scaturita dall'esperienza maturata da alcune Fondazioni, ed in particolare dalla **Fondazione con il Sud**, che negli ultimi anni hanno sostenuto progetti di valorizzazione e gestione di beni confiscati alle mafie.

Secondo i proponenti, essendo il numero di beni e aziende sequestrate e confiscate in tumultuosa crescita, "appare ormai urgente una revisione del quadro normativo. Purtroppo solo un numero particolarmente esiguo dei 23.576 beni immobili confiscati è effettivamente utilizzato; mentre su 3.585 aziende confiscate sono meno di 10 quelle che hanno ripreso l'attività".

